



NPL'S Non performing loans (prestiti non performanti)

Si tratta in pratica di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione

TIPOLOGIE

- **Gli incagli** rappresentano delle esposizioni nei confronti di soggetti in situazione di difficoltà obiettiva, ma temporanea. A differenza delle sofferenze, pertanto, gli incagli rappresentano dei crediti che in un congruo periodo di tempo si suppongono recuperabili. In una scala del rischio dunque gli incagli si pongono un gradino al di sotto delle sofferenze e richiedono pertanto accantonamenti inferiori nelle riserve contro il rischio.
- **Esposizioni ristrutturate**. Si tratta in genere di esposizioni che una banca (da sola o in pool) modifica cambiando le condizioni contrattuali e subendo una perdita. Il cambiamento è dettato da un deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e può risolversi, per esempio, in un riscadenziamento del debito.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti:** si tratta in genere di esposizioni che non sono inquadrabili nelle categorie precedenti e risultano non onorate da oltre 180 giorni.
- **Le sofferenze** crediti la cui riscossione non è certa da parte di chi ha erogato i finanziamenti perché i soggetti debitori risultano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni equiparabili. Per ovviare a questo genere di rischi di solito gli intermediari creditizi accantonano delle riserve apposite in proporzione al credito a rischio e alla sua condizione

CENTRALE RISCHI

Per sorvegliare il rischio a livello sistemico la Banca d'Italia ha creato la **Centrale dei rischi**, un archivio nel quale confluiscono le posizioni debitorie di ogni soggetto nei confronti di tutti gli intermediari permettendo per ogni debitore il calcolo della posizione globale di rischio e consentendo ai singoli intermediari di controllare la **solvibilità** dei clienti

LO STATO DEL CREDITO IN ITALIA

Migliora il quadro complessivo delle sofferenze degli istituti di credito. Si conferma infatti il calo del tasso di nuove sofferenze bancarie iniziato nel 2015, tasso che nel corso del 2017 si avvicinerà ai livelli pre-crisi. A fare il punto sui crediti a sofferenza delle banche è l'ultimo outlook di Abi-cerved secondo cui per Pmi e grandi imprese industriali il tasso che misura la percentuale dei nuovi prestiti che vanno in sofferenza sul totale di quelli in bonis scenderà al 2,4% alla fine del 2017

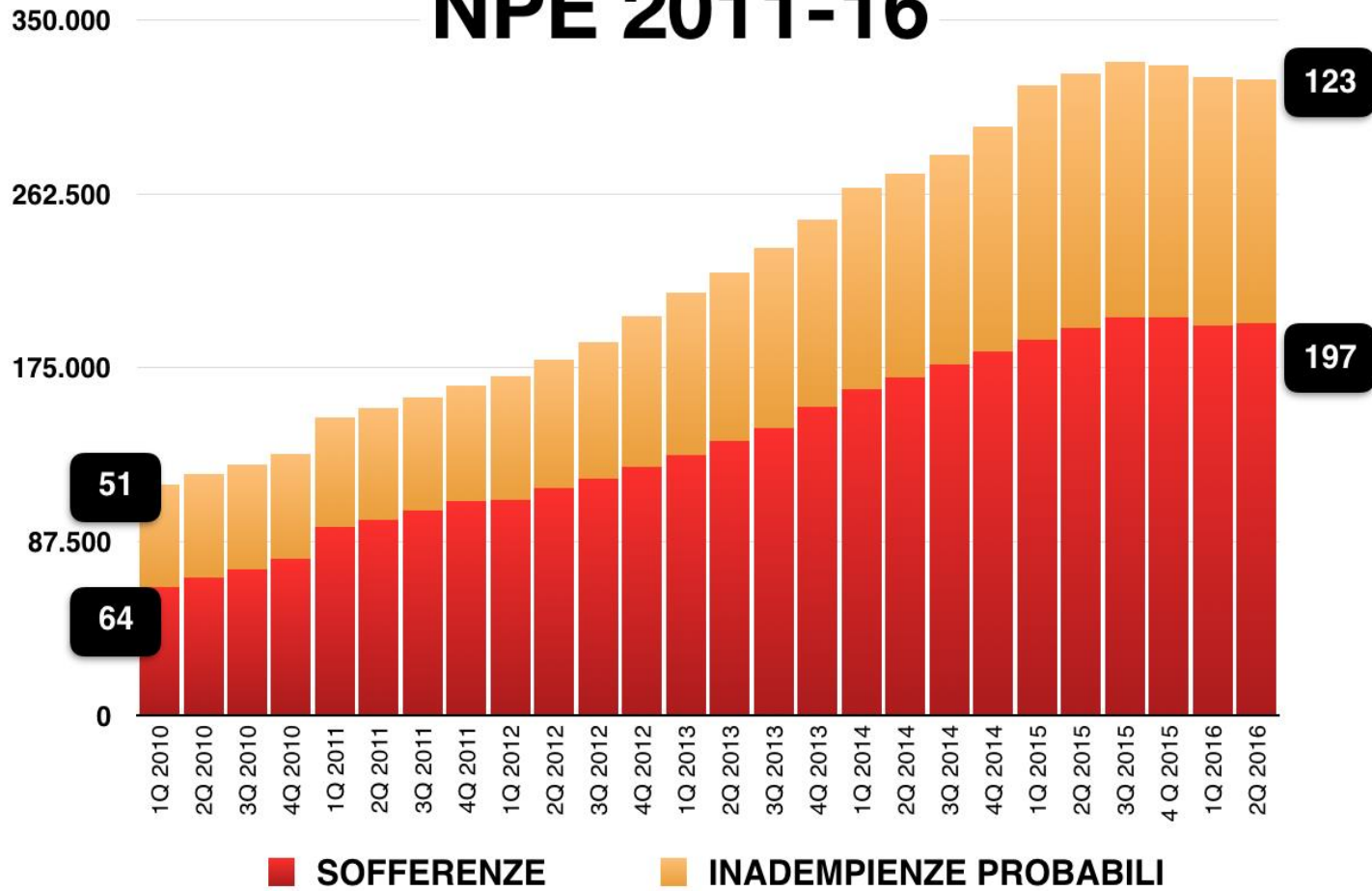
....alcuni numeri a confronto.....

- **2015:** crediti deteriorati per euro 348,9 miliardi di cui 204,6 miliardi di sofferenze
- **2016:** crediti deteriorati per euro 320 miliardi di cui 203,7 miliardi di sofferenze

PREVISIONE ANDAMENTO DELLE SOFFERENZE

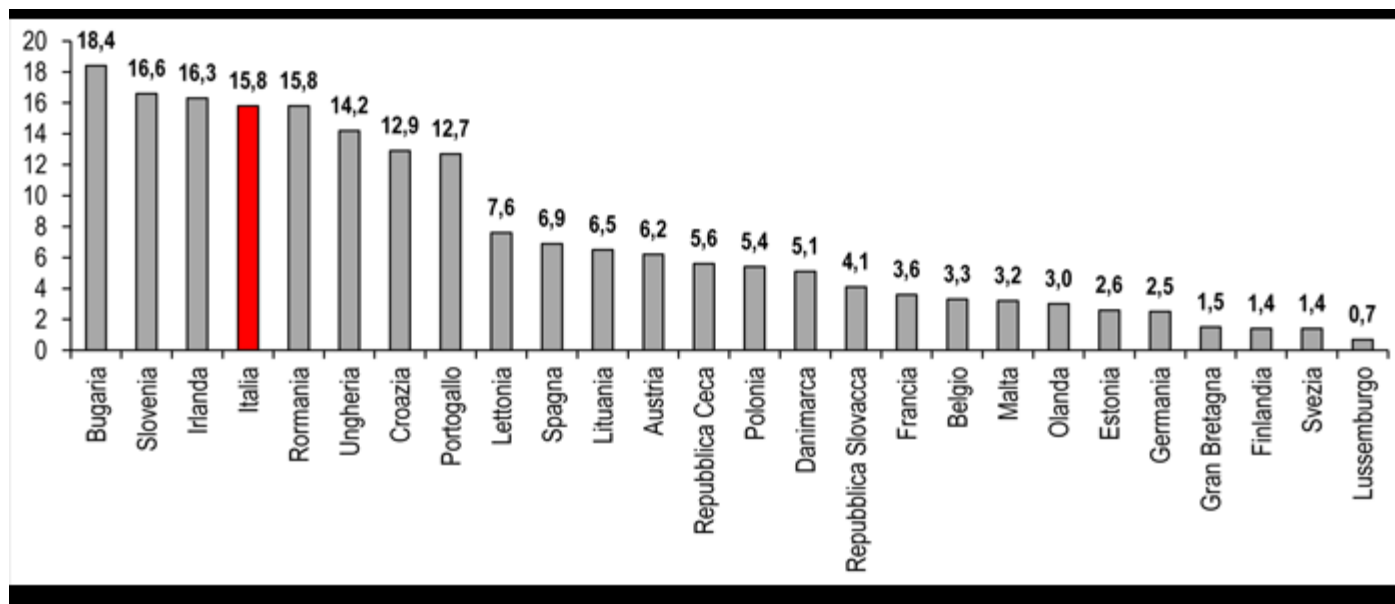
2014	2015	2016	2017	2018	2019
• 183,7	• 204,9	• 203,7	• 194,5	• 181,5	• 166,4

NPE 2011-16



FONTE: BOLLETTINO STATISTICO BANCA D'ITALIA

L'Italia dagli ultimi dati disponibili risulta essere il 4° paese in Europa per crediti deteriorati




I crediti deteriorati determinano una serie di ripercussioni negative per la banca. In primo luogo si verifica una contrazione della redditività a causa di due tipologie di costo, uno di tipo 'finanziario' (costo del credito/accantonamenti) dovuto alle rettifiche a fronte di deterioramenti e cancellazioni, e uno di tipo operativo, rappresentato dai costi legali e amministrativi legati alla gestione di queste posizioni anomale. In secondo luogo si verifica un maggiore assorbimento di capitale

Riassumendo il volume delle sofferenze è stato nel 2015 di circa 200 miliardi, con una crescita annua media del 27% dal 2008 al primo semestre 2015, e ora un calo iniziato da fine 2015 e secondo le previsioni dell'ABI destinato a proseguire.

Dal 2015 in tema di sofferenze c'è stato un significativo *aumento delle cessioni*. Sono stati ceduti quasi 12 miliardi di euro sul mercato nei primi 9 mesi del 2015, numeri saliti ulteriormente nel 2016 (maxi cessioni da parte di importanti istituti di credito)

La cessione di crediti deteriorati consente alla banca di conseguire due tipologie di benefici

- La prima tipologia riguarda i benefici conseguenti alla ri-focalizzazione della gestione crediti sulle posizioni considerate core
- La seconda tipologia concerne gli impatti della cessione dei crediti sullo stato patrimoniale della banca. Infatti Attraverso la cessione si trova a disporre di liquidità, elimina dal bilancio le sofferenze, e migliora i suoi rating



In Europa in soli 5 anni il mercato delle cessioni di crediti è quasi decuplicato, passando da €11 mld. nel 2010 a €91 mld. nel 2014 con aspettative di ulteriore crescita per almeno i prossimi 5 anni

.....IL FUTURO

Intervento dei fondi per cessioni massive e a supporto il rilascio di GACS (garanzia pubblica sui non performing loans) .

La finalità è consentire la gestione delle sofferenze attraverso cartolarizzazioni con conferimento a SPV di nuova costituzione, dei crediti a sofferenza dietro emissione di bond junior, mezzanini e senior. Su quest'ultima categoria (investendo crediti di migliore qualità) le banche potranno acquistare una garanzia pubblica del Tesoro (GACS) Garanzie che saranno prezzate a valore di mercato. E' previsto un meccanismo di incentivazione per accelerare il processo di attraverso un aumento del costo della garanzia nel corso del tempo.

Lo scorso anno (aprile 2016) è nato il fondo
Atlante si tratta

di un fondo d'investimento che serve a:

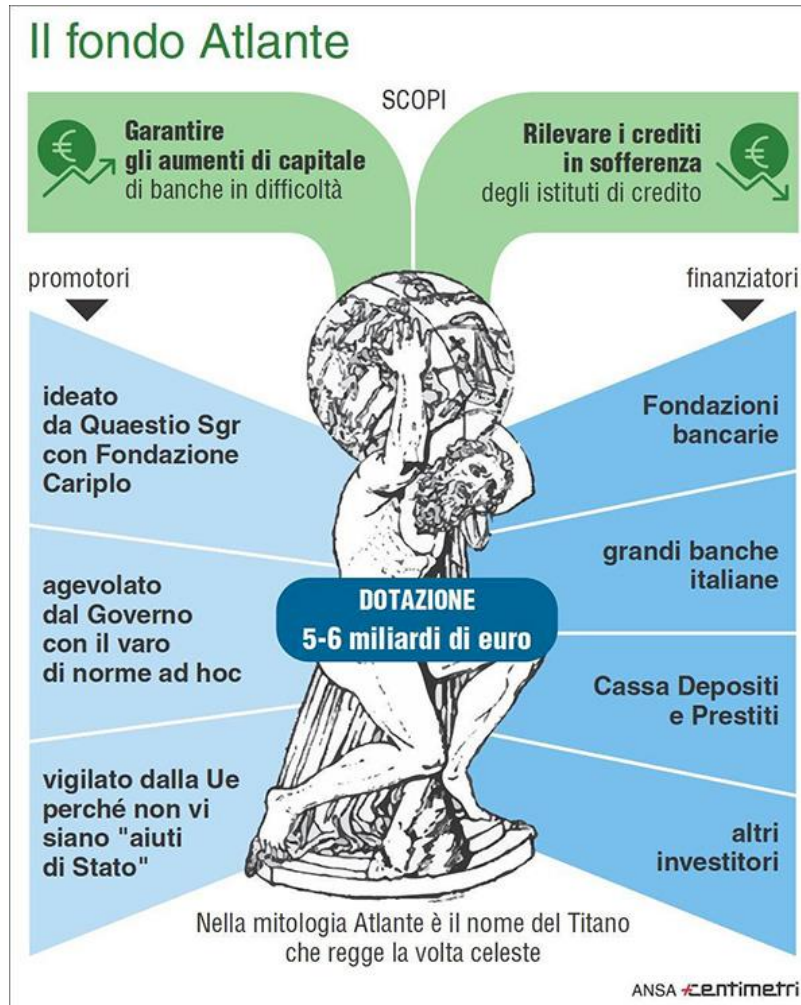
- sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di ricapitalizzazione (in questo investe il 70% del proprio patrimonio)
- a favorire la gestione dei crediti in sofferenza del settore (investimento previsto del 30% del suo patrimonio)

COMPOSIZIONE DEL FONDO

Il Fondo è composto da 67 Istituzioni Italiane che si possono classificare in 4 gruppi:

- Banche per 3.000 mln
- Fondazioni bancarie per 500 mln
- Cassa depositi e prestiti per 500 mln
- Assicurazioni, enti previdenziali ecc. per 250 mln

IL FONDO ATLANTE



FONDO ATLANTE 2

Vista la buona adesione raccolte dal fondo ad agosto del 2016 è stato costituito il Fondo Atlante 2.

UNICO SCOPO: investire negli Npl's

La raccolta iniziale è stata di 1,750 miliardi, con la previsione di raccogliere altro 1,300 miliardi arrivando a un complessivo di 3 miliardi

....concludendo.....

Qual è lo scopo delle banche?

“ridurre le sofferenze”

Come?

“evitando che se ne formino nuove e smaltendo lo stock con chiusure e cessioni”....

....buon lavoro!